

 FEDERMANAGER

 ASSOCIAZIONE
ITALIANA ECONOMISTI
DELL'ENERGIA

AGOSTO 2021

Focus energia

FEDERMANAGER - AIEE

AGOSTO 2021

Focus energia

FEDERMANAGER - AIEE

INDICE

1. INFO ITALIA

- Approvata la proposta del Piano della Transizione Ecologica (PTE) previsto dal DL Riordino Ministeri

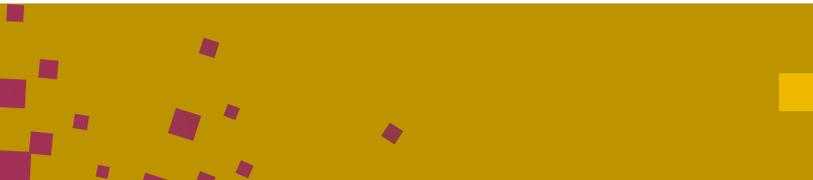
2. INFO EUROPA

- EU Battery Alliance (EBA): verso un approccio integrato lungo l'intera catena del valore delle batterie

3. APPROFONDIMENTI

- ReBuy: l'economia circolare nel mercato dei dispositivi elettronici ed il reinserimento delle materie prime nella catena del valore

4. NEWS DAL MONDO



1. INFO ITALIA

▪ **Approvata la proposta del Piano della Transizione Ecologica (PTE) previsto dal DL Riordino Ministeri**

In data 28 luglio scorso è stata approvata, durante la seconda riunione del CITE, la Proposta del Piano della Transizione Ecologica previsto dal DL Riordino Ministeri.

Il documento ha lo scopo di fornire un inquadramento generale della strategia per la transizione ecologica che accompagnerà gli impegni previsti dal PNRR.

Il PTE ha come obiettivo quello di coordinare, integrando con la digitalizzazione e la transizione energetica, attraverso un cronoprogramma di misure e di azioni, la trasformazione del sistema Paese al fine di renderlo capace di raggiungere gli obiettivi fissati a livello internazionale ed europeo al 2050.

La proposta del piano è articolata su cinque macro-obiettivi, coerenti con gli impegni internazionali ed europei.

Tra questi:

- **la neutralità climatica:** attraverso un sempre più ridotto utilizzo delle fonti fossili ed una rapida conversione verso fonti rinnovabili nella produzione di energia, nei trasporti, nei processi industriali, nelle attività economiche e negli usi civili con l'obiettivo di raggiungere un 2050 completamente de-carbonizzato.
- **l'azzeramento dell'inquinamento:** ridurre l'inquinamento portandolo al di sotto del valore soglia indicato dall'Organizzazione mondiale della sanità, verso un concreto azzeramento così da tutelare la salute umana e gli ecosistemi.
- **l'adattamento ai cambiamenti climatici:** concretizzare e rendere operative le differenti misure di adattamento ai cambiamenti climatici che stanno avendo notevoli impatti e conseguenze sul territorio, sulla biodiversità e sulle diverse attività economiche.
- **il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi:** tutelare la biodiversità nazionale tramite tecniche di conservazione (incremento e tutela delle aree protette terrestri e marine) ed implementazione di soluzioni fondate sulla preservazione della natura ("nature-based solutions") con l'obiettivo di riqualificare le aree urbane degradate, i fiumi e le coste.

- **la transizione verso l'economica circolare e la bioeconomia:** muoversi da un modello economico lineare fondato sul take, make, dispose ad un modello circolare basato sul riutilizzo, riuso, riciclo ripensato in funzione di un modello di produzione sostenibile così da incentivare non solo il riutilizzo e il riciclo dei materiali ma anche il disegno di prodotti durevoli, improntando in tal modo i consumi al risparmio di materie prime e risolvendo alla radice la problematica della produzione incontrollata di rifiuti. Contemporaneamente stimolare l'efficienza, eliminando gli sprechi e promuovendo la gestione circolare delle risorse naturali e degli scarti in tutti i settori, da quello agricolo alla bioeconomia.

Secondo quanto previsto dal DL riordino Ministeri, a seguito dell'approvazione del documento a fine luglio, è attesa la trasmissione della proposta del Piano alle Camere per l'espressione dei pareri delle Commissioni parlamentari competenti per materia, che si dovranno pronunciare entro trenta giorni.

Il documento sarà trasmesso anche alla Conferenza Unificata delle Regioni per poi acquisirne il parere.

2. INFO EUROPA

▪ **L'EU Battery Alliance (EBA): verso un approccio integrato lungo l'intera catena del valore delle batterie**

Considerando gli obiettivi europei sempre più ambiziosi come quello di raggiungere la neutralità dal carbonio entro il 2050, è necessario sviluppare nel modo più rapido possibile da un lato il settore delle energie rinnovabili e dello stoccaggio di energia elettrica, dall'altro l'elettrificazione dei trasporti.

Questi processi comporteranno tuttavia un sempre più radicale impiego delle batterie, che a fine vita dovranno essere smaltite nel modo più efficace possibile.

Per risolvere tale problematica l'Unione Europea ha fondato già nel 2017 la EU Battery Alliance (EBA), così da consentire all'Europa di sviluppare una capacità di produzione di batterie che sia indipendente da paesi esterni garantendo una maggiore sicurezza dell'approvvigionamento di materie prime provenienti da paesi terzi, facilitando contemporaneamente l'accesso a fonti disponibili in Europa e promuovendo il riciclaggio delle componenti delle batterie stesse in un'ottica di economia circolare.

Per raggiungere obiettivi significativi è tuttavia necessario non solo intensificare il sostegno alla ricerca e alle tecnologie innovative (incluse quelle agli ioni di litio) ed all'avanguardia (a stato solido), ma anche sviluppare e rafforzare una forza lavoro europea altamente qualificata. L'EBA propone pertanto un approccio integrato lungo l'intera catena del valore della batteria con una logica "orizzontale" basata sulla cooperazione tra gli attori industriali del settore. L'obiettivo è quindi quello di evitare che l'elettrificazione del parco auto europeo, incentivata dal processo di decarbonizzazione, porti alla commercializzazione di materie prime importate con un forte impatto ambientale.

L'alleanza si basa su strumenti finanziari quali i prestiti della Banca europea per gli investimenti (BEI), i finanziamenti del Fondo per l'innovazione e il bilancio europeo.

È stata inoltre lanciata nel 2019 la piattaforma chiamata «Batteries Europe» così da coordinare i programmi di ricerca nazionali ed europei sulle batterie assieme al "Battery 2030+", che impiega finanziamenti stanziati per progetti di ricerca applicati sulle future tecnologie delle batterie.

La vera innovazione dell'EBA in termini di finanziamento è l'utilizzo di un meccanismo denominato "Progetti importanti di comune interesse europeo" (IPCEI), che permette ai Paesi membri di sostenere progetti transnazionali di importanza strategica. Un primo IPCEI è stato

autorizzato nel dicembre 2019 con sette Stati membri che hanno erogato 3,2 miliardi di euro di aiuti pubblici per sviluppare il settore europeo delle batterie elettriche, con un consorzio di 17 aziende dell'intera catena del valore come la casa automobilistica BMW.

Un secondo IPCEI è stato approvato nel gennaio 2021, coinvolgendo 12 paesi e un finanziamento di 2,9 miliardi di euro.

Il successo finale dell'EBA sarà tuttavia misurato dalla capacità dei produttori europei di produrre efficacemente batterie competitive e sostenibili, privilegiando l'approvvigionamento locale.

Solo quando entreranno in funzione le prime fabbriche, entro la fine del 2021/2022, sarà possibile valutare concretamente la qualità e il relativo costo della produzione europea.

3. APPROFONDIMENTI

▪ **ReBuy: l'economia circolare nel mercato dei dispositivi elettronici ed il reinserimento delle materie prime nella catena del valore**

Secondo quanto dichiarato da uno studio recentemente pubblicato da ReBuy, le apparecchiature elettroniche ed elettriche di scarto appartenenti a dispositivi elettronici come telefoni cellulari e computer sono sempre più frequenti e contengono sostanze pericolose per l'ambiente che richiedono necessariamente un trattamento speciale così da garantire il loro corretto smaltimento e riciclaggio assicurando vantaggi economici appetibili.

Premesso che ogni telefono cellulare ha un periodo di utilizzo medio di circa 18-21 mesi prima di essere sostituito dalla tecnologia più recente, il mercato per essere sostenibile deve rispettare i principi di circolarità dei materiali, che possono essere riutilizzati e quindi rivalorizzati.

I dati dello studio stabiliscono che la quantità di telefoni cellulari che potrebbero essere riutilizzati e riciclati nei 27 paesi analizzati, permetterebbe di risparmiare notevolmente in termini di CO₂, tossicità e metalli preziosi impiegati.

Il rapporto ha preso in considerazione 24 paesi europei ai quali sono stati aggiunti 3 paesi extra europei tra cui Canada, Stati Uniti e Nuova Zelanda, così da fornire una visione globale più completa.

Secondo lo studio, i telefoni cellulari dismessi in tutti i 27 paesi risultano avere componenti come oro, argento, palladio, platino e rame equivalenti ad un valore di vendita pari a 1,9 miliardi di euro.

Gli Stati Uniti risultano avere il maggior numero totale di telefoni cellulari dismessi, con 223,1 milioni di unità, seguiti dalla Germania, con 84,7 milioni e dal Regno Unito con 83,1 milioni.

L'Italia si colloca al 12° posto, con 1,05 telefoni cellulari dismessi a persona mentre la Nuova Zelanda è il paese con meno telefoni cellulari dismessi pro capite (con un valore di circa 0,54). Come specificato nella tabella sottostante, il nostro paese ha inoltre registrato un tasso di riciclo e riutilizzo dei cellulari pari al 75%, con un risparmio di CO₂ pari a 57,8 tonnellate ed un valore di vendita dei metalli risparmiati rispettivamente di 160,2 milioni di euro.

Risultati in Italia					
Cellulari in uso (pro capite)	% di telefoni cellulari di seconda mano (per famiglia)	Telefoni cellulari dismessi (pro capite)	Totale telefoni cellulari dismessi (milioni)	% di famiglie che vendono/regalano telefoni cellulari usati	Totale rifiuti elettronici (tonnellate)
0.96	35	1.05	63.4	35	2,078
Tasso di riciclaggio e riutilizzo dei cellulari (%)	CO ₂ (Tonnellate)	Tossicità evitata (KG)	Valore vendita dei metalli risparmiati (milioni €)	Tasso di riciclaggio nazionale (%)	Posizione su 27
75	57.8	21,658	160.2	55	12

Per stimare il numero totale di telefoni cellulari presenti in ogni Paese, compresi i telefoni attualmente in uso e quelli non più in uso ma non smaltiti, l'indice dello studio ha impiegato il modello "Waste over time".

Quest'ultimo, dichiara ReBuy, ha utilizzato i dati europei di importazione, esportazione e produzione per stimare la quantità totale di telefoni cellulari immessi sul mercato, ed ha analizzato le stime della durata di vita del prodotto per calcolarne i rifiuti elettronici derivanti dallo smaltimento dei prodotti a fine vita.

4. NEWS DAL MONDO

Il primo grande progetto eolico dell'Arabia Saudita inizia a generare energia

Il primo grande impianto eolico in Arabia Saudita, composto da 99 turbine Vestas da 4,2 MW ciascuna ha iniziato a generare energia. La costruzione è iniziata a settembre 2019 ed è in fase di completamento. La piena messa in servizio è prevista entro la fine del 2021.

Gli Emirati Arabi Uniti lanciano un programma nazionale di gestione della domanda idrica ed energetica

Il Ministro dell'Energia e delle Infrastrutture degli Emirati Arabi Uniti ha lanciato il suo Programma nazionale di gestione della domanda idrica ed energetica, che mira a migliorare l'efficienza energetica dei tre settori più energivori del paese, trasporti, industria e costruzioni, del 40% entro il 2050. Avvierà diverse iniziative per ridurre la domanda di energia, aumentare al 50% la quota di rinnovabili nel mix energetico e aumentare il riutilizzo dell'acqua del 95%. L'emirato di Dubai mira a ridurre la domanda di elettricità e di acqua del 30% entro il 2030 e la Dubai Clean Energy Strategy mira a produrre il 75% del proprio fabbisogno energetico da fonti pulite entro il 2050. Il consumo di elettricità sarà ridotto del 22% e il consumo di acqua del 32% entro il 2030.

La produzione e il consumo di carbone dell'UE sono diminuiti di un terzo in due anni

Secondo Eurostat, il calo del consumo di carbone nell'Unione europea è diminuito di oltre un terzo negli ultimi due anni, tra il 2018 e il 2020. In questo periodo il consumo di lignite è diminuito del 33%, mentre il consumo di carbon fossile del 35%. Nel 2020 il consumo di carbon fossile è stato di 144 Mt, il 63% in meno rispetto al 1990, a causa del continuo spostamento verso il gas e le rinnovabili nel settore energetico e la minore produzione di coke utilizzato per la produzione siderurgica. Il consumo di lignite dell'UE è sceso a 246 Mt nel 2020, il 64% in meno rispetto al 1990. Nel 2020, sei paesi hanno rappresentato il 95% del consumo di lignite: Germania (44%), Polonia (19%), Repubblica Ceca (12%), Bulgaria, Romania e Grecia. Sono paesi produttori di carbone e utilizzano le loro risorse interne per generare energia. La produzione di carbon fossile dell'UE è diminuita dell'80% tra il 1990 e il 2020.

La Danimarca avvia degli studi ambientali per due isole energetiche offshore

L'operatore danese del sistema di trasmissione Energinet ha avviato gli studi ambientali, che dovrebbero essere completati nel 2024, per due "isole energetiche" nel Mare del Nord e nel Mar Baltico, che fungeranno da hub per la generazione di energia elettrica per gli impianti circostanti, raccogliendo e distribuendo l'elettricità tramite una rete elettrica comune tra i paesi collegati.

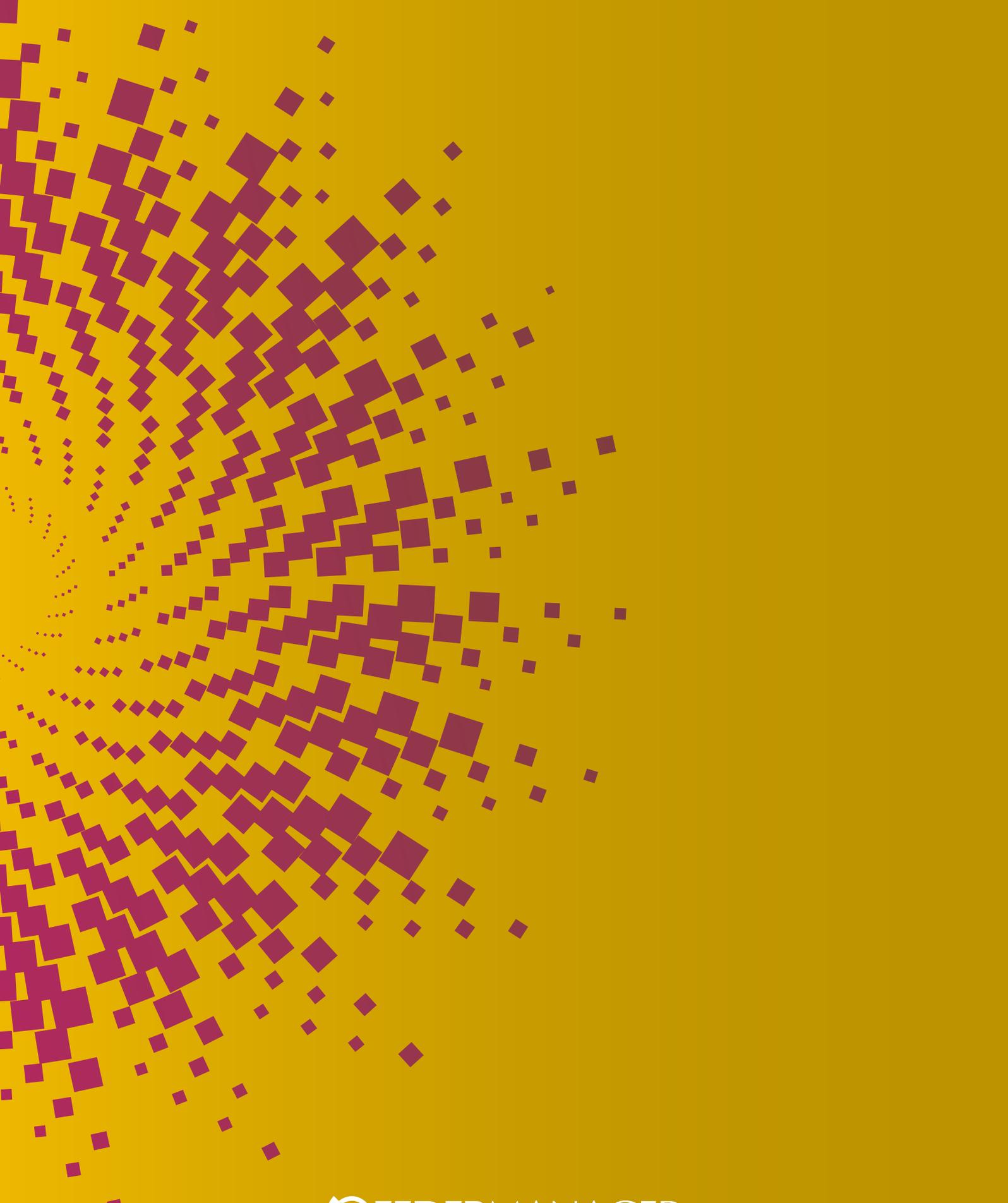
La costruzione delle isole includerà i parchi eolici, i cavi e le installazioni elettriche e sarà soggetta alla legge danese sulla valutazione ambientale. I progetti per la costruzione delle due isole sono stati presentati nel maggio 2020. Il Ministero danese del clima, dell'energia e dei servizi pubblici ha già selezionato l'area per un'isola da 2 GW a 20 km a sud-ovest di Bornholm e un'isola di 3 GW nel Mare del Nord, al largo della costa occidentale dello Jutland.

Israele ha approvato una carbon tax a partire dal 2023

Il governo israeliano ha approvato una tassa sulle emissioni di gas serra. La tassazione inizierà nel 2023 e aumenterà progressivamente fino al 2028. Nella prima fase, la tassa sarà applicata sui combustibili fossili (carbone, gas, olio combustibile, gas di petrolio liquefatto e petcoke), coprendo circa l'80% delle emissioni di gas serra. Non sarà imposta al gasolio per i trasporti, per evitare l'aumento dei prezzi al consumo finale, ma si applicherà alle emissioni derivanti dallo smaltimento dei rifiuti e ad altre fonti di emissioni come i gas di raffreddamento utilizzati nell'aria condizionata. Il paese prevede di raccogliere 90 milioni di US\$ dalla tassa sul carbonio nel 2023, arrivando a 870 milioni di US\$ nel 2028.

Eni punta a 1,2 GW di capacità rinnovabile entro la fine del 2021

Il gruppo Eni ha aumentato il suo obiettivo di capacità rinnovabile per il 2021 da 0,7 GW a 1,2 GW (fino a 2 GW inclusi i progetti rinnovabili in costruzione). Nel luglio 2021, la sua controllata Eni gas e luce ha firmato un accordo con Azora Capital per l'acquisizione di un portafoglio di 9 progetti di energia rinnovabile in Spagna la cui entrata in funzione è prevista entro il 2024, di cui 3 impianti eolici operativi ed uno in costruzione per un totale di 230 MW e 5 grandi progetti solari con una capacità totale di circa 1 GW. Inoltre, Eni gas e luce ha acquisito il Gruppo Dhamma Energy, che detiene una piattaforma per lo sviluppo di impianti solari in Francia e Spagna, progetti a vari stadi di sviluppo per quasi 3 GW in entrambi i Paesi.



 **FEDERMANAGER**

AIEE ASSOCIAZIONE
ITALIANA ECONOMISTI
DELL'ENERGIA